

quando gli dissi che “una conferenza di Palmaro all’anno, ti toglie ogni malanno”. E lui prontamente rispose: “Insomma, sono tradizionale come lo zampone a Natale”.

Molti sono stati i temi trattati nelle varie conferenze da noi e così abbiamo potuto constatare la sua competenza in varie materie con particolare predilezione per la bioetica: eutanasia, aborto, RU486, testamento biologico, Scienza e Vita, Papa e Chiesa, matrimonio, omosessualità.

Per capire quanto sia stato importante Mario per me e per il centro culturale basti pensare che nel primo libretto dal titolo “L’avventura” che raccoglieva i resoconti delle prime sedici conferenze, la copertina aveva la foto fatta alla prima conferenza di Mario a Staggia. Certamente avevamo ospitato altri personaggi famosi e importanti. Basti pensare a nomi quali Cammilleri, Pellicciari, Barra, De Mattei e altri. Ma la foto con Mario attorniato dai ragazzi che con tanto entusiasmo, un’avventura appunto, avevano fondato quel centro culturale, rimase storica e rimarrà nella memoria di ciascuno di noi, oltre che ovviamente nel sito degli Amici del Timone di Staggia.

Come dicevo all’inizio, mi ricordo di ogni volta che ho incontrato Mario anche al di fuori del centro culturale. Ad esempio era presente quando andai all’incontro (a cui mi aveva invitato l’amico e direttore del Timone, Gianpaolo Barra) che avrebbe dato inizio ad un sito che all’epoca sembrava un sogno. Un sito che avrebbe segnato la storia dell’apologetica cattolica in internet. Una specie di prolungamento del Timone che avrebbe dovuto diventare punto di riferimento quotidiano per sapere le notizie attraverso gli articoli di giornalisti cattolici di provata fede. Era il sogno di dare il via a La Bussola Quotidiana. In quell’incontro tenuto nella sede del Timone a Milano c’erano i principali giornalisti che avrebbero collaborato e una quindicina di soci fondatori che avrebbero aiutato con contributi economici, secondo le proprie possibilità. Ovviamente Mario apparteneva al primo gruppo. Purtroppo dopo un po’ di tempo la Bussola fallì finanziariamente. Dopo qualche mese il sito tornò ad essere operativo grazie al neo direttore Riccardo Cascioli che fondò La Nuova Bussola Quotidiana. Il consiglio che Mario mi dette in confidenza fu di sostenere questo progetto “perché di Riccardo ci si può fidare” ed ebbi così conferma di ciò che già pensavo. Fu così che misi tutte le mie forze per dare un, pur piccolo, contributo non solo economico, ma anche di sostegno morale perché la Bussola potesse riprendere la sua corsa... cosa di cui non mi sono mai pentito. Questo consiglio mi ritornò in mente quando insieme al direttore del Timone abbiamo deciso di assegnare alla Bussola, nella persona di Riccardo Cascioli, il premio Viva Maria in occasione del 6° Giorno del Timone della Toscana.

CONSONANZA DI OBIETTIVI

d b

Mario mi ha dato altri consigli decisivi e di questo gliene sono grato. Una volta lo chiamai al telefono per chiedergli come potevo aiutare nella gestione della sezione di Scienza & Vita e del Centro di Aiuto alla Vita di Siena. Mi ricordo che in quella occasione siamo stati più di un’ora al telefono. Negli anni a seguire i contenuti di quella telefonata mi hanno guidato saggiamente nelle scelte che ho dovuto affrontare. La lunghezza della telefonata con cui Mario mi dette i consigli suddetti, mi riempi di gioia per il tempo che mi dedicò, visti i suoi numerosi impegni, ma ho scoperto dopo la sua morte che lui era disponibile con tutti. Ho avuto infatti da alcuni studenti dell’Università Europea di Roma la conferma che anche con ragazzi mai visti aveva molta attenzione e dedicava molto tempo fuori dalle lezioni per rispondere a domande, chiarire concetti, integrare le lezioni. Insomma da tutti è sempre stato considerato molto disponibile mettendo inoltre in pratica le più dimenticate opere di misericordia spirituale: istruire gli ignoranti, consigliare i dubbiosi, ammonire i peccatori e sopportare pazientemente le persone moleste. Come posso poi dimenticare la consonanza di obiettivi che ho sempre avuto con lui? Anche quando la Marcia per la Vita muoveva i primi passi organizzativi ci siamo trovati in più occasioni ed ogni volta scoprivamo che la pensavamo allo stesso modo. Una volta ci trovavamo insieme ad un incontro a Bologna dove con gli organizzatori si faceva la verifica sulla marcia precedente e si analizzavano le nuove proposte per quella successiva. Mi ricordo che presi la parola per biasimare la condotta scorretta del Movimento per la Vita che per porre il suo cappello sulla marcia (che nelle precedenti edizioni aveva invece ostacolato in tutti i modi) distribui delle pettorine gialle per dare l’impressione che ci fossero molti suoi militanti quando invece questi erano una decina. Mario intervenne dopo di me e iniziò con queste significative ed ironiche parole: “Stranamente sono d’accordo con don Stefano...” dove era evidente a tutti che “stranamente” stava per “come sempre”.

LA PROVA FINALE

La scoperta del cancro fu per Mario una grande prova che però superò con una grande, ma alla fine semplice, fede. La prima volta che lo rividi dopo questa scoperta fu a Certaldo dove venne per una conferenza. Lo incontrai in sacrestia prima dell’incontro. Non parlavo della malattia, nonostante sapessimo che l’altro sapeva. Si parlò come se niente fosse perché in effetti la malattia non poteva toglierci il gusto dell’amicizia. Una volta, durante la malattia, Mario mi inviò un sms per pormi una domanda di fede. Gli telefonai immediatamente tanto che lui mi disse: “Accidenti che rapidità: sei proprio un pronto soccorso per la fede!”. In un’altra telefonata parlammo dei suoi articoli di critica ad alcune scelte di Papa Francesco e della sua conseguente cacciata da Radio Maria.

settimanale di Padre Pio
- E io, quando sarò inmalato da terra, attiterò tutti a me - da II
e i loro quartieri - di Edwin Benson
OMELIA V DOM. DI QUARESIMA - ANNO B (Gv 12,20-33)
“defind the police” che distruggono le loro famiglie, le loro case
Gli abitanti delle città sono le vere vittime delle politiche liberal
LE CITTÀ USA GOVERNATE DAI DEMOCRATICI
Eugenio Capozzi
MUOIONO PER LA TOLLERANZA VERSO I CRIMINALI
FRANCIA, L'ABORTO IN COSTITUZIONE E LA
NEGAZIONE DEI DIRITTI UMANI - La democrazia liberale
(bisogna tollerare chi vuole abortire) necessariamente conflisce
in una democrazia totalitaria (non si può tollerare chi è contrario
all'aborto) che ha nell'illuminismo la sua filosofia ispiratrice - di
Stagia Senese (VIDEO: Mario Palmaro presenta Costanza
Mirtano) - di Don Stefano Bambi
RICORDO DI MARIO PALMARO A DIECI ANNI DALLA
MORTE - Il racconto personale e commovente del parroco di
di Rino Cammilleri
mansulmano che, con l'inganno, aveva assicurato di proteggerli -
sette frai indifesi furono trucidati grazie all'aiuto di un notabile
MARTIRIZZATI DAI MUSULMANI - Nel 1920 in Armenia
LA TERRIBILE STORIA DIMENTICATA DEI FRANCESCANI
razzista e coloniale - di Matteo Delre
DINOSAURI - Gli esperti della "cancel culture" vogliono
cambiare i nomi di 45 dinosauri perché non sono inclusivi o
LA NEOLINGUA NON LASCIA IN PACE NEANCHE I
Chosen) - di Mauro Gagliardi
Passione di Mel Gibson (VIDEO: Le migliori scene di The
protestanti e che nessun paragone è possibile con l'inarrivabile
doppiate in italiano), e da vedere, ma tenendo conto che è fatta da
LA SERIE "THE CHOSEN": UN GESU' TROPPO UMANO -
La prima serie, in onda su TV2000 (con l'app ci sono le tre serie
in alta definizione) - di Mel Gibson (VIDEO: Le migliori scene di The

864
n.864 del 13 marzo 2024
www.bastabugie.it



Oltre le notizie per scoprire la verità



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

I Martiri hanno guardato a quest'ora come all'ora suprema della loro glorificazione. Tra tutte, è molto bella la testimonianza di sant'Ignazio ad essere sbranato dalle belve feroci, e si paragonò a del buon grano che sta dato di racogliamolo Dio. Sono rimando di Dio, e sarò macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo. Suppliate Cristo per me, perché per opera di queste belve io divengo ostia per il Signore».

In quell'ora suprema del martirio, sant'Ignazio sentiva la vicinanza di Gesù e andava fiducioso incontro alla difficile prova.

Anche noi, come Gesù e come tutti i Martiri, sentiremo l'angoscia e la paura; ma, per farci coraggio, dobbiamo pensare che quanto più saremo fallimenti scaturiti la più grande vittoria.

Il settimanale di Padre Pio

fallimento scaturiti la più grande vittoria.

vicini alla croce, tanto più saremo uniti a Gesù, e che da un apparente

portata molto frutto.

suprema testimonianza d'amore. Forse per qualcuno di noi quest'ora è già suonata e dura da molto tempo. Dobbiamo però sapere una cosa: Gesù non ci abbandonerà in questa ora così difficile; non ci toglierà la croce, ma ci aiuterà a portarla, facendoci comprendere che sarà proprio per mezzo di questa croce che noi saremo come quel chicco di grano che morendo Anche per noi giungerà un giorno "l'ora del dolore" che sarà l'ora della

fondamentale della società e soprattutto che la famiglia preesiste allo Stato. Proprio per questo non si può che essere contrari al riconoscimento giuridico delle coppie di fatto (e di quelle omosessuali). Di quel giorno vorrei però soffermarmi su due particolari che potrebbero apparire secondari e che invece mostrano chi era davvero Mario.

Il primo è che quando arrivò alla parrocchia di Staggia, sede del centro culturale dove la sera avrebbe tenuto la conferenza, si soffermò a guardare i manifesti in fondo alla chiesa. Notò quello del catechismo per gli adulti. Il manifesto iniziava con il porre delle domande provocatorie per stimolare la partecipazione a questo incontro settimanale che tutt'oggi viene fatto ogni martedì. Le domande erano: "Vuoi approfondire la tua fede in maniera adulta? Il catechismo che hai imparato da piccolo ti ha lasciato qualche dubbio?". Al che, in maniera ironica, Mario commentò: "Che grande don Stefano, nel manifesto parla di qualche dubbio, quando è evidente che la domanda dovrebbe essere: visto che in tema di fede siete ignoranti come capre, non sarebbe il caso di venire ad imparare almeno le basi della fede cristiana?". Capii comunque che apprezzava la voluta delicatezza con cui si invitava ad approfondire le ragioni della propria fede. Credo tra l'altro che sia stato l'unico a vedere in me tale delicatezza... dote che purtroppo non mi è molto naturale.

Il secondo particolare degno di nota è che quel giorno Mario dormì nella mia camera ed io andai quella notte a casa dei miei genitori. Niente di strano visto che questo si è ripetuto poi per tutti i relatori che sono passati dal centro culturale nelle oltre sessanta conferenze organizzate. Niente di strano se non fosse per due piccoli dettagli: quella fu la prima volta che un relatore dormiva nell'appartamento della casa canonica che era stato da poco ristrutturato. Il secondo dettaglio è che, appunto perché finito da poco, non era ancora ammobiliato e per letto si intendeva appena una rete con sopra il materasso. Prima ancora di me, Mario ha dormito in quella che sarebbe diventata la mia camera. Proprio in quella occasione gli raccontai le discussioni che avevo affrontato per la prima volta nella mia vita con muratori, elettricisti, falegnami e idraulici. Mi raccontò che anche lui aveva avuto esperienze simili e con loro doveva alzare spesso il tono della voce per far capire come fare i lavori e mi confidava che era un disagio perché non era nel suo carattere di usare toni duri con le persone, ma in questo caso non aveva scelta. Questa e altre indicazioni mi furono utili per quello che stavo affrontando per la prima volta rivelandosi quindi un buon consigliere non solo per questioni alte ma anche più spicciole.

COME LO ZAMPONE A NATALE

Da allora Mario è tornato a Staggia ogni anno. Lo feci sorridere

Mi confidò che poi gli aveva telefonato il Papa al quale aveva ben chiarito la sua fedeltà alla Chiesa e al successore di Pietro. In quella occasione Papa Francesco lo ringraziò per le sue osservazioni di cui avrebbe tenuto conto. Mario credette a quello che il Papa gli aveva detto ed infatti mi citò alcuni suoi discorsi recenti in cui percepiva un certo cambiamento. Mi disse infine di non divulgare la notizia della telefonata perché preferiva che non venisse alla luce e così feci.

Durante la malattia avevo qualche remora ad invitare Mario alla "tradizionale" conferenza annuale ed allora mi sentivo con la moglie per sincerarmi delle sue possibilità. Annamaria mi ha sempre aiutato a capire esattamente la situazione suggerendomi di insistere quando era il caso come ad esempio in occasione della conferenza di Costanza Miriano a Staggia per presentare il suo libro "Sposati e sii sottomessa". Al termine di tale incontro molti mi confidarono che la presenza di Mario aveva reso quell'incontro molto bello e arricchente grazie alle cose che disse nel suo intervento.

L'ultima sua conferenza a Staggia, un anno prima di morire, parlava di omosessualità ed aveva il provocatorio titolo "The gay after". In quella occasione riuscì a rispondere pacatamente, ma fermamente al presidente dell'Arcigay di Siena che al termine della sua relazione era andato al microfono per porre a Mario alcune domande tendenziose.

SCRITTORE GENIALE E AMICO PREZIOSO

Questa non è stata l'ultima volta che Mario è venuto da noi. Infatti, con il sostegno di Annamaria, sono riuscito a convincerlo a partecipare al ritiro estivo per famiglie che organizzo ogni anno in un ex convento francescano a Colle di Val d'Elsa, mia città natale. Il tema che avrei trattato durante il ritiro era la famiglia e proposi a Mario di fare sia il partecipante che il relatore. In pratica ci saremmo alternati nel fare una relazione ciascuno, io al mattino e lui al pomeriggio. Dopo un po' di insistenza da parte mia e della moglie, Mario accettò nonostante la salute fosse ormai un po' compromessa ed infatti a volte, durante il ritiro, Mario si assentava andando in camera. Ma tutto andò bene, non solo i suoi due splendidi interventi che sono stati successivamente raccolti in un dvd, ma anche i momenti passati insieme. Durante un pranzo ero al tavolo della famiglia Palmaro e, sapendo della mia passione per il Signore degli Anelli, Mario mi invitò a proporre ai suoi figli degli indovinelli sui libri di Tolkien. Ovviamente accettai questa sfida molto volentieri. Alla fine furono anche Giacomo, Giuseppe, Giovanna e Benedetto che vollero porre le loro domande sull'argomento. Da questo aneddoto traspare la bellezza dell'accoglienza e del calore umano che traspariva dalla famiglia Palmaro.

Nel clima amichevole e festoso di quel ritiro ho potuto godere per

2

LE OMBRE
Il ricorso ai canali di comunicazione digitale, tra cui il cinema e la TV, è una caratteristica dell'azione di evangelizzazione del nostro tempo; caratteristica che, in sé, non comporta aspetti negativi e spesso, caratteristica di grande potenzialità. The Chosen, quanto agli elementi sin qui rilevati, è un fenomeno positivo. Dove sono allora le «ombre»? Esse risiedono nel modo di caratterizzare determinati personaggi, come pure nell'elaborazione di scene di fantasia, non presenti nella narrazione evangelica. Per quanto gli autori garantiscono di non aver mai inserito elementi che vadano contro ciò che si legge nei Vangeli, resta vero che essi hanno creato scene e dettagli che non sono nei Vangeli.

Propongo solo qualche esempio. Il personaggio di Cristo è ambivalente: in alcune scene Gesù appare come il Verbo incarnato, manifestando la potenza della divinità e la concretezza della sua natura umana. In altre scene, tuttavia, troviamo un Gesù che sembra "solo umano". Ora, è vero che il Figlio di Dio si è fatto - eccetto il peccato - simile a noi in tutto. Questo, però, non implica che Egli si comporti in tutto e per tutto come facciamo noi, che siamo

La prima serie, in onda su TV2000 (con l'app ci sono le tre serie doppiate in italiano), è da vedere, ma tenendo conto che è fatta da professionisti e che nessun paragone è possibile con l'inarrivabile Passione di Mel Gibson (VÍDEO: Le migliori scene di The Chosen) di Mauro Gagliardi

A partire da lunedì 4 marzo, TV2000 ha inserito nel proprio palinsesto la trasmissione della fortunata serie nordamericana The Chosen, dedicata alla vita di Cristo. Personalmente non conoscevo questa serie sino all'anno scorso. Durante l'insegnamento del mio consueto corso di Cristologia e Soteriologia, alcuni studenti mi hanno chiesto cosa pensassi del Cristo riprodotto in The Chosen. Allora decisi di guardare l'intera prima stagione (nella versione originale statunitense). Dopo la visione, rifletti il mio parere agli studenti, che sintetizzi con le parole «luci e ombre».

Non c'è dubbio che si tratta di una produzione di ottimo livello, e fanno emergere la personalità di Gesù in modo affascinante, addirittura accattivante. Essa è guardata attualmente da centinaia di persone. Si calcola che più di cento milioni di persone ne abbiano visto almeno una parte e al momento è in corso la traduzione in moltissime lingue. Alcuni tra i miei studenti mi hanno riferito di far ricorso a The Chosen nelle loro attività di apostolato, soprattutto con i giovani.

Non dobbiamo prendere queste parole alla lettera. Gesù non ci insegna a odiare e a disprezzare la vita, che è un suo dono, ma ci vuol far comprendere che solo olo la nostra vita potremo dire di amare davvero. E amare significa saperci sacrificare.

Così ha fatto Gesù e così hanno fatto i suoi fedeli discepoli. Con queste parole il nostro Maestro Divo non vuole solamente insegnarci quella che è stata la sua vita, ma ci vuole indicare come deve essere la vita di tutti quelli che vogliono essere cristiani e desiderano seguire la sua via. Per questo Egli afferma: «Se uno mi vuole seguire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servizio» (Gv 12,26). Se realmente vogliamo essere cristiani, dobbiamo seguire Gesù fin sul Calvario, e anche noi un giorno saremo glorificati.

Per esprimere ancora la fecondità della sua morte in Croce, Gesù pronuncia questa frase: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Il significato di queste parole è chiarito quando sarà innalzato in Croce, Gesù donerà la vita al mondo intero e diverrà «cena di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono» (Eb 5,8-9), come dice la seconda lettura di oggi.

da Il settimanale di Padre Pio

E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me

Nel Vangelo di questa domenica, la quinta di Quaresima, Gesù annunzia ai suoi discepoli che ormai è giunta la sua ora. Di quale ora si tratta? Di quella di essere glorificato per mezzo della sua morte in Croce e della sua Risurrezione. Gesù, nella sua umanità, avverte tutta l'angoscia di questo momento. Nel Getsemani Egli pregherà il Padre che si allontani, se possibile, questo calice amaro della sofferenza; tuttavia, sia fatta la volontà del Padre. Ai suoi discepoli dice: «Adesso la mia anima è turbata; che cosa dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!» (Gv 12,27).

Gesù avverte questa angoscia, ma aderisce pienamente alla volontà del Padre e va incontro alla morte con il desiderio di donarci la vita. E così, per insegnare ai suoi discepoli la necessità di questa morte, Gesù usa il bel paragone del chicco di grano che morendo porta molto frutto: «In verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24).

Con questo paragone Gesù ci insegna la grande legge dell'amore che è quella del dono di sé: solo donando la nostra vita noi saremo felici. Per imprimere nel cuore e nella mente dei suoi discepoli questa verità, Gesù adopera delle parole molto forti, che devono essere rettamente intese. Egli dice: «Chi ama la propria vita la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna» (Gv 12,25).

Non dobbiamo prendere queste parole alla lettera. Gesù non ci insegna a odiare e a disprezzare la vita, che è un suo dono, ma ci vuol far comprendere che solo olo la nostra vita potremo dire di amare davvero. E amare significa saperci sacrificare.

NEGAZIONE DEI DIRITTI UMANI

La democrazia liberale (bisogna tollerare chi vuole abortire) necessariamente confluisce in una democrazia totalitaria (non si può tollerare chi è contrario all'aborto) che ha nell'illuminismo la sua filosofia ispiratrice
di Eugenio Capozzi

L'approvazione a larghissima maggioranza, da parte dei due rami del parlamento francese riuniti in seduta comune, della norma che inserisce nella Costituzione la garanzia del diritto ad abortire è un fatto storico di enorme importanza e gravità. Lo è perché per la prima volta in una democrazia liberale occidentale non solo l'interruzione volontaria di gravidanza viene depenalizzata e consentita, come avviene ormai da tempo in gran parte di esse, ma viene addirittura elevata a diritto fondamentale, che dunque da ora in poi nessuna legge ordinaria potrà revocare.

Lo è perché la formulazione scelta, quella per cui l'aborto è una "libertà" della donna che dev'essere comunque garantita dalla legge, implica l'improponibilità sostanziale di qualsiasi sua limitazione, e dunque prefigura da un lato ulteriori suoi ampliamenti, dall'altra la crescente difficoltà a difendere, sul piano costituzionale, il diritto all'obiezione di coscienza.

Lo è perché la modifica costituzionale è stata fortemente voluta e promossa dal presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron, e assume il valore di un provvedimento "bandiera".

Lo è per la solennità che si è voluto conseguentemente dare all'approvazione della norma, con la convocazione del parlamento riunito a Versailles, la disposizione dei parlamentari in ordine alfabetico e non per gruppo - a sottolineare l'aspetto di "unità nazionale" della scelta - , persino l'illuminazione della torre Eiffel per festeggiarla.

Lo è, infine, per la già citata, amplissima maggioranza, che travalica gli schieramenti politici e la divisione tra destra e sinistra.

Con questo passaggio, la Francia macroniana si pone idealmente a capo della sempre più aggressiva tendenza del progressismo occidentale a considerare l'aborto un vero e proprio dogma, un totem, un feticcio intoccabile, inestricabilmente connesso all'emancipazione femminile e quasi sinonimo di essa. Una tendenza che corrispettivamente si traduce, secondo il costume dell'estremismo woke, nella demonizzazione di chiunque metta in discussione il dogma su basi etiche o religiose, additato come sessista, "patriarcale", "bigotto", "medioevale", fautore dell'asservimento delle donne.

ARGINI SEMPRE PIÙ CONTESTATI

La negazione di qualsiasi possibilità di argomentazione intorno al

un notevole musulmano. Erano a cena, gentilmente offerta dal loro ospite, quando i tre frati sentirono colpi di fucile provenienti dalla strada. D'istinto si alzarono da tavola per sbirciare dalle finestre, ma a quel punto Leuimen Oglu Ali gettò la maschera. Estratta una pistola, mentre i tre gli davano le spalle li freddò con pochi colpi, poi andò ad aprire il portone di quelli fuori, con cui era d'accordo. Dei cristiani e orfanelli non ne rimase vivo neppure uno. Poi la banda di assassini andò a saccheggiare la chiesa, l'orfanotrofio e le case delle vittime, completando l'opera con un bel falò di tutto. Tutto questo accadde il 23 gennaio 1920.

CHIESA BRUCIATA

Padre Alberto Amarisse, 46 anni, era superiore alla missione di Jenige-Rale. Negli stessi giorni i turchi invasero l'Armenia e uccisero lui e tutti gli altri cristiani. Padre Stefano Jalincatjan, 51 anni, armeno, era superiore alla missione Donkalè. Scappato all'ora dalle guerra, era tornato per riunire i superstiti e cercare di ricostruire quanto era stato distrutto. Ma il 23 gennaio 1920 i turchi tornarono. Capeggiati da tal Naggiar Mustafa, si avventarono nel villaggio e presero a incendiare tutto. I cristiani si rifugiarono in chiesa e, nella missione, mentre i turchi li calpestavano di fucilate. Ma prevalse l'opinione di risparmiare munizioni, visto che quelli si erano barricati. Così, mano alla benzina, diedero fuoco a tutto e arrostirono gli sventurati, missionario compreso. Al giovane fratello Giuseppe Achillian, 25 anni e armeno pure lui, andò meglio. Nel senso che non morì ammazzato. Invasa l'Armenia, ricominciarono le marce forzate della popolazione cristiana. Molti morirono di stenti e fatica. Lui, il più giovane e in forze, partito il 23 gennaio, resistette fino al 15 del mese successivo. Ma, arrivato ad Adana, schiantò per lo strapazzo. E, se questa fu la sorte, figurarsi quella di donne, vecchi e bambini. L'italiano padre Leonardo Bellucci, 39 anni, dopo il servizio militare (il clero italiano non era ancora esentato, lo sarà con Mussolini), finita la guerra fu assegnata alla missione di Aleppo come economo e insegnante nel collegio che i francescani avevano là. Stava recandosi a Gerusalemme in treno quando, alla stazione di Kherbet el-Ghazi, un gruppo di beduini armati lo costrinse a scendere. Venne freddato sul posto a colpi di fucile. E, non contenti ne impararono il cadavere. Allah è grande. Forse Abramo sbagliò a mettere incinta Agar...

Fonte: Il Timone, febbraio 2024

4 - RICORDO DI MARIO PALMARO A DIECI ANNI DALLA MORTE

Il racconto personale e commovente del parroco di Staggia Senese

motivi per cui negozi come Walmart e Starbucks stanno chiudendo la CNN Business aveva pubblicato un servizio intitolato, "I veri criminali era parte del problema. Due mesi prima di quel servizio, almeno quelli della ABC erano disposti a riconoscere che la influenza negativamente la vendita al dettaglio a livello nazionale. L'altro fattore è stato lo shopping online, che ha persone fanno acquisti o mangiano nei ristoranti all'ora di pranzo o dopo il lavoro. Il numero di pendolari in ufficio", il che significa che meno lavorare da casa o da altri luoghi remoti. Questa pratica ha "ridotto Tuttavia, l'articolo rilevava altri due colpevoli. Uno è la tendenza di sicurezza".

per la criminalità con una frase eufemistica: "un diminuito senso network ha ammesso l'ovvio, ma si è riferito alla preoccupazione più complesso di forze allontanando le aziende dalla città". Il rapporto inquadra la flessione in termini biblici, definendola "Metà dei negozi del centro hanno chiuso dal 2017".

la criminalità, dicono gli esperti". Tuttavia, un sottotitolo diceva: "L'esodo continua". Il titolo di San Francisco si sta trasformando in una città fantasma". Il titolo continuava: "L'esodo non è un ritorno a un centro commerciale di San Francisco si sta trasformando in una Il titolo di un servizio di ABC News del luglio 2023 riportava: "Il finale del deterioramento delle città".

Così, a causa dai loro pregiudizi a favore della criminalità e contro L'ESODO DA SODOMA E GOMORRA

rischi di punizione è molto più redditizio.

un salario minimo quando qualche istante di furto senza maggiori il furto, i criminali in erba non vedono alcun motivo per lavorare per compassionevole. Un tale combinazione crea le condizioni ideali per Tuttavia, la cultura odierne è sia materialista che eccessivamente anche quando gli standard di moralità pubblica erano più elevati. Per alcuni il denaro facile è sempre stato un richiamo irresistibile, modo semplice per fare soldi facili".

per gli individui prendere i beni rubati e rivenderli. Lo sai, è un punto importante. Queste bande di criminali rubano perché hanno Nonostante la sua riluttanza, il signor Hamlin fa anche un altro tranca.

arrestare e perseguire i malfattori. Lo fanno perché possono farla Culture e della Black Lives Matter) non incoraggia ai poliziotti ad (nota: "togliete i fondi alla polizia", slogan della rivista della Cancel spirito che ha generato quei ragazzi che gridano "defund the police" nonostante la presenza di testimoni oculari e filmati, perché lo semplice. Nella maggior parte dei casi, i ladri sfuggono all'arresto,

dal contesto chiuso di ciò che prescrive la Legge ma è pronto a onesto, che cerca la verità, che non interpreta il mondo partendo dal contesto chiuso di ciò che prescrive la Legge ma è pronto a di Dio ben delineta, non collegata a nessun miracolo ma al puro motivo di prezzo. [...]

La società considera come irrimediabilmente condannati e oggetto più proprio ai malati che hanno bisogno di esser curati, a quelli che più chiaramente appaiono dal Messia: si avvicina a quella che veniamo a conoscere in dettaglio la vita dei vari personaggi, appare emergono con forza e chiarezza? La risposta è sì. Proprio perché chiederli: la figura di Gesù, vero Dio e vero uomo e il suo messaggio, contestualizzarlo). Ma al di là della soluzione adottata, è importante sono quelle del Vangelo (più qualche aggiunta, per meglio liberamente ricostruita, quando interviene Gesù, le sue parole Se la vita dei discepoli, di Maria di Magdala e vengono invitate da Gesù a seguirlo. [...]

Non sarebbe gradita.

perché se andasse di matina, come tutte le altre donne del paese, quindi a mezzogiorno, in pieno sole, a prendere l'acqua dal pozzo, divorzio (lei ormai l'ha abbandonato da tempo) ma lui rifiuta: si reca La samaritana si reca da suo marito: gli chiede di firmare l'atto di la bambina è andato in esilio con Giuseppe e Maria.

la interpellata direttamente nella sua lingua, che ha imparato quando viaggio verso Gerusalemme, incontrano una donna ebraica e Gesù ognuno racconta che mestiere faceva e da dove proviene; nel loro trovarsi tutti assieme alle nozze di Cana per conoscersi meglio: I discepoli che sono stati da poco scelti da Gesù, approfittano di della proposta, ma va dalla moglie a chiedere la sua approvazione. Simone, dopo il miracolo della pesca miracolosa operata da Gesù, Simone, dopo il miracolo della pesca miracolosa operata da Gesù, Cinema Tv:

Nota di Bastabugie: tramite l'app gratuita di The Chosen si possono vedere le prime tre serie doppiate in italiano (basta andare su impostazioni audio e mettere "italiano").

Per l'app, clicca qui! Per il sito internet, clicca qui!

Francisco Olea commenta la prima serie di The Chosen che sta Per l'app, clicca qui! Per il sito internet, clicca qui!

nel 1920 vennero martirizzati dai musulmani. Nel 1920, dunque dopo la fine della Grande Guerra, dopo i trattati di pace, dopo che Kemal Atatürk aveva respinto i Greci e salvato la Turchia. Che, lo ricordiamo, era stata alleata degli sconfitti Imperi centrali. Il genocidio del popolo armeno - il primo, nella storia, a convertirsi al cristianesimo - era stato completato da un pezzo, i turchi, stretti tra i Bolscevichi di Lenin a nord e le potenze occidentali, soprattutto Inghilterra e Francia, che si spartirono il loro ex impero, dopo aver orribilmente incendiato Salonico (la più ricca delle loro città, ma ricca grazie a greci e armeni), visto che Atatürk intendeva modernizzare il suo popolo vietando fez, veli e barbe per dare un stertza laica alla vita turca (ben rendendosi conto che la causa dell'arretratezza stava proprio nella religione), avrebbero potuto smetterla con le scimitarre e l'uccisione inutile e insensata dei cristiani. Invece no. Ecco la storia che andiamo a raccontare. Alla fine del 1919 tre francescani, due italiani e un ungherese, vennero assegnati dalla Custodia della Terra Santa a Mugiukderest, in Armenia. Erano padre Francesco De Vittorio (38 anni), frate Alfredo Dolentz (67), austriaco, e frate Salvatore Sabatini (45). La missione era completamente distrutta e ora, a guerra finita, la Custodia intendeva ripristinarla in qualche modo. Provvisi di denaro, i tre riuscirono a farvi affluire le famiglie superstiti e a radunare la trentina di bambini rimasti orfani. Sotto la loro direzione si cominciò a riattare qualche casa e, soprattutto, a impiantare un orfanotrofio per quei bambini abbandonati che chissà come erano riusciti a scappare al genocidio. I tre frati erano tutto: medici, farmacisti, vivandieri, maestri, padri. Ma nel gennaio del 1920 ricominciò l'incubo: la notizia che i massacrati di cristiani erano ripresi giunse fino alla missione e quei poveri disgraziati, la cui sfortuna non sembrava aver mai fine, presero a disperarsi. Dove altro sarebbero potuti andare? Ora che avevano riguadagnato un minimo di tranquillità, pur nella miseria, bisognava di nuovo scappare?

UN INVITO A CENA

Leggo in una vecchia news del Centro studi Giuseppe Federici che ai tre frati, in pensiero per i loro orfanelli, si presentò uno del posto, un musulmano di cui avevano fatto la conoscenza e che si era comportato sempre amabilmente con loro. Ne conosciamo il nome: Leuimen Oglu Ali. Aveva una grande casa e si offrì di ospitare i missionari e tutti gli orfanelli. Anzi, poiché c'era ancora posto, poteva accogliere anche tutti i pochi cristiani del luogo. E arrivò a mettere a disposizione alcuni locali per gli oggetti, le cose care che ognuno avesse ritenuto di portare con sé. Cominciò così il trasloco. In quella nuova casa sarebbero stati al sicuro, così aveva garantito loro l'anfitrione. Anche se si fosse scatenato il pogrom, lui li avrebbe protetti, perché nessuno avrebbe osato violare la casa di

tema pretende di cancellare e rinnegare d'un colpo non soltanto millenni di storia in cui l'aborto è stato condannato pressoché unanimemente al pari dell'infanticidio, ma anche le tormentate modalità attraverso le quali si è giunti, in molti paesi occidentali, alla sua legalizzazione a partire da poco più di mezzo secolo fa. Nell'accanto dibattito avviato allora sotto la spinta dei movimenti femministi si confrontavano, infatti, posizioni diverse, le quali però almeno convergevano nel ritenere che nell'affrontare la questione fosse inevitabile considerare più punti di vista, e che occorresse in qualche modo bilanciare il diritto delle donne a una maternità "consapevole" con la tutela della vita del nascituro e quella della maternità nell'interesse della società.

Consapevolmente le leggi che autorizzavano, entro certi limiti, l'aborto - come proprio la legge francese Simone Veil approvata nel 1975, e la legge 194 approvata in Italia nel 1978 - non consideravano affatto la legalizzazione come un diritto soggettivo, ma semmai come un modo per conseguire la "riduzione del danno" connesso agli aborti clandestini e ai danni provocati in taluni casi da una maternità non voluta alla salute fisica e psichica delle donne: un esito, comunque, non obbligato, rispetto al quale dovevano essere almeno considerate delle alternative, e che comportava almeno un dilemma morale.

Tuttavia nei decenni successivi questi argini sono stati sempre più contestati, rifiutati, erosi dalla marea montante di una concezione dei diritti integralmente relativista e soggettivista, secondo cui l'unico soggetto in gioco in materia di gravidanza è la donna, il concepito rappresenta soltanto un potenziale ostacolo alla sua libera volontà, e il potere di "interrompere la gravidanza" (fuori di eufemismi, sopprimere la vita del nascituro) deve essere inteso come pressoché assoluto e automatico, senza filtri né mediazioni, attuabile facilmente in forma sia chirurgica che farmacologica, anche al di sotto della maggiore età, e sempre più esteso rispetto allo stadio della gravidanza stessa.

Una concezione la cui progressiva diffusione ed egemonia si è andata saldando alla crescente disgregazione dei legami familiari, al crollo delle nascite, alla trasformazione di comunità fondate sulla stabilità dei nuclei familiari e sulla continuità generazionale in somme aritmetiche di individui isolati concentrati sulle proprie auto-rappresentazioni e gratificazioni personali.

DIRITTO NON NEGOZIABILE

In essi la rabbiosa rivendicazione di un potere assoluto dei soggetti "forti" sulla vita nascente (ma anche parallelamente sul "fine vita") si concretizza in una generale pulsione mortifera, una vera e propria implosione, evidente se si confrontano i trend demografici occidentali con quelli di altre società.

«Non diciamo che da domani bisogna cambiare tutto», spiega uno dei supportati da alcuni altri colleghi in giro per il mondo. «Non diciamo che da domani bisogna cambiare tutto», spiega uno dei supportati da alcuni altri colleghi in giro per il mondo. «Non diciamo che da domani bisogna cambiare tutto», spiega uno dei supportati da alcuni altri colleghi in giro per il mondo.

Stie pronti per una nuova avventura nell'abisso della cancellazione? Bene. L'ultima assurda woke è quella della proposta di cambiare i nomi dei dinosauri perché in alcuni casi non sono inclusivi o richiamano a personaggi "controvertiti" o perché riflettono una cultura sessista, razzista o coloniale.

Gli esperti della "cancel culture" vogliono cambiare i nomi di 45 dinosauri perché non sono inclusivi o richiamano a personaggi che riflettono una cultura sessista, razzista o coloniale.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 6 marzo 2024

https://www.youube.com/watch?v=x6vxzEVA2Q

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 6 marzo 2024

pubblico principale della NPR è di sinistra. Tuttavia, il punto è

Forse il sig. Hamlin sta evitando di dire la sua perché sa che il

vengono arrestati? ;

crimella. "I rivenditori sono un obiettivo per questa attività a causa

per questa impennata. La prima è la mancanza di sanzioni per i

(NPR), Khrits Hamlin ha spiegato due ragioni interconnesse

In un'intervista del 28 settembre 2023 alla National Public Radio

BELLE PAROLE PER DESCRIVERE UNA BRUTTA REALTÀ

commerciali di fascia alta nelle perdite.

Le perdite sono più elevate nei centri urbani, seguiti dai centri

Queste perdite non sono distribuite uniformemente in tutto il Paese.

federale hanno perso 1,49 miliardi di dollari di entrate fiscali.

non sono stati gli unici a rimetterci. I comuni, gli stati e il governo

dover aumentare i prezzi. Tuttavia, i clienti e i proprietari dei negozi

organizzazione è stata di 41,5 miliardi di dollari. Per recuperare queste

di dollari, in aumento rispetto ai 93,9 miliardi del 2021. La perdita

Le differenze inventariali totali nel 2022 sono state di 112,1 miliardi

Il settore si riferisce alla merce rubata come "differenze inventariali".

furti al dettaglio" per il 2022. I risultati sono scioceanti.

rendita al dettaglio, ha pubblicato un rapporto sulle "Statistiche dei

un'organizzazione chiamata Deal Aid, un fornitore di servizi per la

Naturalmente, tutti pagano per i soldi facili dei ladri. Nel 2023,

dollari in pochi secondi.

modo, possono rubare articoli del valore di decine di migliaia di

per rompere le vetrine e afferrare gli articoli più costosi. In questo

e sotto gli occhi delle telecamere di sicurezza, i ladri usano i martelli

martello che entrano nei negozi con prodotti costosi. In pieno giorno

articoli e furti che ritraggono piccoli gruppi di persone armate di

fanno notizia. Basta una semplice ricerca su Internet per trovare

città stanno morendo! In tutta la nazione, le rapine "preme e artifa"

Svegliatevi, liberali! Il crimine è la vera ragione per cui le vostre

di Edw in Benson

e i loro quartieri

"defund the police" che distruggono le loro famiglie, le loro case

Gli abitanti delle città sono le vere vittime delle politiche liberal

MUOIONO PER LA TOLLERANZA VERSO I CRIMINALI

6 - LE CITTÀ USA GOVERNATE DAI DEMOCRATICI

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 6 marzo 2024

